aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0313272
del 25/06/2025

F.lli Pastorino S.r.l.

Via Riccardo Poggi, località Beata - 17011 ALBISOLA SUPERIORE (SV)
Telefono 019.482369
e-mail: info@fratellipastorino.it PEC: fratellipastorino@pec.it

Spett.le
COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
Servizio Pianificazione territoriale e progettazione
Piazza della Libertà, 19
17011 – ALBISOLA SUPERIORE (SV)
C.a. Dirigente, Dott. Adonai Apollaro

protocollo@pec.albisup.it

e per c/c

Spett.le
REGIONE LIGURIA
Direzione Generale Ambiente
Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Via D'Annunzio, 111
16121 GENOVA (GE)
C.a. Dirigente, Dott.ssa Paola Carnevale.

protocollo@pec.regione.liguria.it

Spett.le
ARPAL-Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure
Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja, 3
17100 SAVONA (SV)
C.a. Dirigente ISettore, Dott.ssa Manuela Pertici

arpal@pec.arpal.liguria.it

Spett.le
ANAS S.p.A.
Compartimento della Viabilità per la Liguria
Struttura Territoriale Liguria
Via Savona n.3
16126 – GENOVA
C.a. RUP Ing. Fabrizio Cardone
C.a. D.L. Ing. Paolo Omenetto
e p.c. C.a. CSE Geom. Fabio Costa

anas.liguria@postacert.stradeanas.it

Spett.le
ICI ITALIANA COSTRUZIONI INFRASTRUTTURE SPA
Capogruppo Mandataria del R.T.I.
HUB SAVONA S.C.A R.L.
Via Eleonora Duse, 14
00197 – ROMA
C.a. Ing. Vincenzo Secreti

roma@pec.italianacostruzioniinfrastrutture.it

OGGETTO: Compatibilità dei materiali da scavo, conferibili presso il sito di Cava Beata all'interno del PUT S.S.1, viabilità di accesso all'hub di Savona, con il PUC vigente.

La problematica in oggetto ha origine nella variante al PUT (Atto N° 220-2024 della Regione Liguria), all'interno della quale sono state inserite le seguenti prescrizioni[1]:

- **al punto 5:** *il materiale abbancato dovrà essere coerente con la destinazione finale del bosco, come previsto dall'assenso all'Autorizzazione paesaggistica della Cava Beata*
- **al punto 10:** *per quanto attiene al conferimento dei materiali per il recupero ambientale di Cava Beata, le considerazioni espresse nel PUT indicano come limite di riferimento la Col. B della Tab.1 Allegato 5, Parte IV D.Lgs 152/2006, per le TRS impiegate per la ricomposizione ambientale della cava, ritenendole idonee con le previsioni future di utilizzo dell'area. A questo* proposito si *evidenzia quanto indicato nel Documento degli Obiettivi del PUC 2002 (L'intervento [di riqualificazione ambientale], anche nell'ipotesi che rimanga a carattere produttivo, dovrà essere compatibile con l'ambiente e integrarsi con percorsi ciclabili, percorsi ippici verso l'interno del territorio albisolese) e si richiama la prescrizione dell'assenso all'autorizzazione paesaggistica, secondo la quale 'il materiale abbancato dovrà essere coerente con la destinazione finale del bosco'. Vista l'incongruenza si ritiene necessario pertanto prevedere una verifica con l'autorità competente, prima dell'inizio delle attività di scavo e si chiede la trasmissione di adeguato riscontro a Regione e ad ARPAL."*

Codesto Comune si è già espresso al riguardo con Nota Prot. c_a166 – REG_UFF - 0005170 del 29/03/2024 in merito alla destinazione d'uso produttiva di Cava Beata e alla conseguente compatibilità della stessa con le terre e rocce da scavo conformi alle CSC della Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Italiana Costruzioni Infrastrutture S.p.A., in qualità di Capogruppo Mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese denominato HUB Savona S.C.A R.L. affidatario e Proponente il PUT ha trasmesso tali pareri

[1] **Vengono** riportate solo quelle oggetto della presente richiesta

alla Regione Liguria e all'ARPAL sollecitando, anche in forma di quesiti sia sul tema in esame che sulla validità temporale dell'assenso ricevuto, risposte invece mai ottenute.

Nella variante al PUT del 2024 (Atto N° 220-2024 della Regione Liguria) veniva, come visto, prescritto che "*Vista l'incongruenza si ritiene necessario pertanto prevedere una verifica con l'autorità competente, prima dell'inizio delle attività di scavo e si chiede la trasmissione di adeguato riscontro a Regione e ad ARPAL"*.

Ci preme sottolineare che l'area è di proprietà dell'impresa F.lli Pastorino S.r.l. e che non è prevista alcuna cessione e/o vendita di tali terreni ad Enti pubblici, né vi sono intenti di cessione degli stessi, né sono previste o prevedibili future procedure di esproprio.

Data la destinazione produttiva dell'area, l'impresa F.lli Pastorino S.r.l. intenderebbe valorizzare i terreni, della futura ex cava, trasformando il sito in un'area artigianale che possa consentire di delocalizzare alcune attività impattanti dal centro di Albisola Superiore nonché offrire spazi per nuove attività a basso impatto con nuove opportunità occupazionali offerte agli abitanti della zona.

In tale prospettiva, eventuali percorsi ciclabili e ippici in terreni privati, potrebbero eventualmente essere concessi dalla proprietà in un'ottica, a titolo esemplificativo, di eventuale compensazione di oneri di urbanizzazione. Tali percorsi potrebbero essere realizzati in fregio all'argine destro del torrente Sansobbia, nella parte a valle dell'area e non sicuramente nella sommità della stessa.

I suddetti tracciati, qualora attraversassero aree artigianali, se pavimentati non sarebbero comunque in nessun modo incompatibili con la destinazione d'uso produttiva del sito.

Il PUC del 2002 prevedeva inoltre che il materiale abbancato avrebbe dovuto essere coerente con la destinazione finale del bosco, senza dare altre particolari indicazioni.

Nel caso, non specificava se relativamente alle CSC dell'allora vigente D.Lgs. n. 152/1999 o se relativamente a ragioni meramente agronomiche.

In considerazione del fatto che il "bosco", all'interno di un'area produttiva, non ha una finalità di esistenza autonoma ma non può che essere complementare e funzionale alla stessa (ad esempio, per attenuarne l'impatto ambientale con formazione di barriere verdi che possano ridurre l'impatto sia visivo che acustico delle strutture e delle attività, mascherandole all'interno di un'aera verde, con una compensazione dell'anidride carbonica emessa dalle attività artigianali con un bilanciamento di tali emissioni fino a un impatto zero se non negativo), la coerenza indicata nel PUC sarebbe assolvibile mediante la posa, nelle aree preposte, di un adeguato idoneo substrato che possa permettere lo sviluppo delle specie vegetali e boschive che saranno impiantate nel sito.

Premesso quanto sopra, nell'ottica di un definitivo chiarimento anche in considerazione della responsabilità a noi derivante dalla proprietà delle aree in oggetto, siamo cortesemente a richiedere a Codesta Spett.le Amministrazione Comunale un parere relativamente alla possibile futura destinazione del sito una volta terminate le attività estrattive che, stimiamo ad oggi, avranno una durata prevista di altri 10-15 anni.

Ringraziando anticipatamente per la preziosa collaborazione che siamo certi vorrete offrirci, restiamo in attesa di cortese riscontro e cogliamo l'occasione per porgere i ns. più cordiali saluti.

